

## #Blog EllePì - Il lavoro come via per la dignità

Il lavoro come via per la libertà

Rita Levi Montalcini  
Premio Nobel per la medicina

#BlogEllePì  
www.lavoroperlapersona.it

“Le donne hanno sempre dovuto lottare doppiamente. Hanno sempre dovuto portare due pesi, quello privato e quello sociale. Le donne sono la colonna vertebrale della società”

www.lavoroperlapersona.it

LAVOROPERLAPERSONA

Il **25 novembre** ricorre la **Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne**, istituita dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite, con la risoluzione numero 54/134 del 17 dicembre 1999. Sono numerose le iniziative di sensibilizzazione in Italia e in tutto il mondo per porre fine a questa piaga che l'Onu definisce **“pandemia ombra”**. Contro la violenza di genere è importante **promuovere leggi** che tutelino le vittime e condannino ogni forma di violenza, fisica e psicologica, **ma prima ancora è fondamentale un lavoro di tipo culturale**, che crei consapevolezza e prevenga atteggiamenti abusanti e minatori. Ancora oggi, purtroppo, sussistono invece forme di discriminazione contro le donne anche nelle realtà dove dovrebbero esistere maggiori tutele, come nei luoghi di studio e di lavoro.



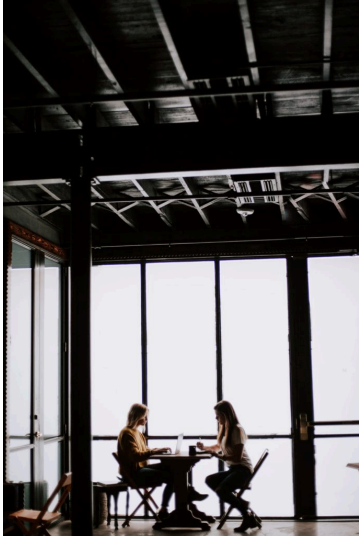
**L'obiettivo 5 dell'Agenda 2030** per la realizzazione dei *Sustainable Development Goals (SDGs)*, adottata da tutti i membri delle Nazioni Unite, si focalizza proprio su questo punto: **“Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'autodeterminazione di tutte le donne e ragazze”** attraverso l'eliminazione di ogni forma di discriminazione, violenza e abuso e promuovendo iniziative e politiche volte a **garantire, tra l'altro, una “piena ed effettiva partecipazione femminile e pari opportunità di leadership ad ogni livello decisionale in ambito politico, economico e della vita pubblica”**.

Secondo le stime dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro – OIL – **le donne sono ancora lontane dal raggiungimento dell'uguaglianza di genere nel mondo del lavoro**. Proprio la OIL ha promosso la *Convenzione sull'uguaglianza di retribuzione* e la *Convenzione sulla discriminazione*. **Queste forme di disparità** non riguardano solo i Paesi meno sviluppati sotto il profilo dei diritti umani, ma anche **democrazie consolidate**. Il problema riguarda anche l'Italia, nonostante la stessa Carta costituzionale, all'**articolo 37**, sancisca che **“La donna lavoratrice ha gli stessi diritti e, a parità di lavoro, le stesse retribuzioni che spettano al lavoratore**. Le condizioni di lavoro devono consentire l'adempimento della sua essenziale funzione familiare e assicurare alla madre e al bambino una speciale adeguata protezione”.



**L'Italia è ancora agli ultimi posti in Europa sul fronte del divario di genere in ambito lavorativo**, il cosiddetto **gender pay gap**. Anche il dato relativo al **gender gap index**, che misura le differenze di genere in campo sanitario, lavorativo, della partecipazione politica e dell'istruzione **è pari al 70,7%, dove 100% indica la parità raggiunta**. Dati confermati anche dall'Unione Europea, dove il divario retributivo varia ampiamente e dove emerge che, ancora oggi, **le donne svolgono più ore di lavoro non retribuito**. Ancora oggi sulle donne gravano responsabilità spesso sottovalutate, come diceva **Rita Levi Montalcini: "Le donne hanno sempre dovuto lottare doppiamente. Hanno sempre dovuto portare due pesi, quello privato e quello sociale**. Le donne sono la colonna vertebrale delle società".

Anche la pandemia da Covid-19, con **l'introduzione massima dello smart working, ha influenzato negativamente la situazione dei lavoratori, ma soprattutto delle lavoratrici** di ogni età. Secondo un recente rapporto di *Save The Children* in Italia ci sono un milione di ragazze senza studio, lavoro e percorsi formativi e proprio **la pandemia avrebbe ulteriormente peggiorato questa situazione, accelerando le disuguaglianze di genere**, che cominciano proprio dalla prima infanzia. Lo scorso giugno la Fondazione *Lavoroperlapersona* aveva dedicato proprio a questo tema il partecipato webinar "[L'impatto del Coronavirus sul lavoro delle donne](#)", da cui erano emerse molte criticità e la necessità di un **coinvolgimento maggiore delle donne anche nelle politiche decisionali**, come chiedeva la campagna **#datecivoce** proprio perché non si può ripartire in modo sostenibile se ancora una volta le regole del gioco vengono scritte solo da una parte dei giocatori.



Perché è importante, dunque, **raggiungere una parità a livello di opportunità di studio e di lavoro e una parità a livello retributivo**? Le ragioni sono molte, **a partire dalla tutela della dignità e dei diritti umani della persona, per arrivare alla prevenzione di forme di condizionamento, di ricatto, di mortificazione**. Donne libere di scegliere, che hanno pari accesso rispetto agli uomini allo studio e al lavoro, che **sono adeguatamente e giustamente compensate per ciò che fanno, che sono protagoniste nei momenti decisionali**, sono donne più forti, più consapevoli, meno condizionabili. Una società più equilibrata, dove tutti, donne e uomini, abbiano realmente **pari dignità, doveri e diritti, è una società più cosciente e consapevole**, dove omertà, violenza e abusi non trovano terreno fertile. Sin da bambini bisogna essere educati all'uguaglianza dei diritti: solo così si potrà **contrastare la piaga di un patriarcato ancora molto diffuso, che genera e giustifica sessismo e violenza**. È un impegno che bisogna affrontare per le nuove generazioni, ma anche per rendere omaggio al coraggio, al sacrificio e alla dedizione di tutte quelle donne che hanno lottato per i propri diritti, scrivendo pagine importanti, che hanno cambiato il corso della storia.

---



**Asmae Dachan** è giornalista professionista e scrittrice italo-siriana, è esperta di Medio Oriente, Siria, Islam, dialogo interreligioso, immigrazione e terrorismo internazionale, iscritta all'Ordine dei Giornalisti delle Marche dal 2010 lavora come freelance per diverse testate nazionali e internazionali. Responsabile Ufficio Stampa Fondazione Lavoroperlapersona.. Attivista per la pace e la non violenza, è stata nominata nel 2013 Ambasciatrice di Pace a vita dell'Università per la Pace della Svizzera. Il 2 giugno 2019 è stata insignita del titolo di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana.